

SUPSI

Informazione

NOTIZIE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE E APPRENDIMENTO

NUMERO 2 | 05.2014

NUOVO PIANO DI STUDI E FORMAZIONE DEI DOCENTI *Intervista a Emanuele Berger*



Nicola Demaldi / Copyright free

L'entrata in vigore del concordato HarmoS si avvicina. Quali sono i cambiamenti principali per i docenti dei vari ordini scolastici?

Vi sono due grandi innovazioni in HarmoS. Innanzitutto la continuità dei vari ordini scolastici, che inizieranno a tutti gli effetti con la scuola dell'infanzia. I piani di studio che si stanno elaborando in Ticino, infatti, riguardano la scuola obbligatoria nel suo insieme. Questo è sicuramente un elemento di novità perché impone a tutti gli operatori scolastici di pensare all'evoluzione del bambino in maniera organica. L'altro grande cambiamento è dato dall'affermarsi di un modello d'insegnamento basato sulle competenze: ciò implica una maggiore attenzione al processo di apprendimento dell'allievo, che prevarrà rispetto alla definizione di una semplice lista di nozioni da imparare, anche se nessuno metterà in discussione l'importanza del sapere. Un accento maggiore sarà, inoltre, dato alle competenze trasversali – come il saper collaborare, o il saper comunicare – attraverso lo sviluppo di una progettualità comune che coinvolgerà sempre più docenti di materie diverse.

Quali sono le sfide che questo cambiamento porta alla formazione dei docenti?
Innanzitutto occorre premettere che è in fase di sviluppo un'altra riforma ancora

più ampia della scuola dell'obbligo, che tra gli aspetti innovativi comprenderà una differenziazione pedagogica molto sviluppata. Considerando quest'ultima e i cambiamenti apportati dal concordato HarmoS, si intuisce chiaramente che i docenti dovranno essere sostenuti e la loro formazione, soprattutto quella continua, sarà, di conseguenza, rafforzata e maggiormente pianificata. Oltre alle giornate di aula, sarebbe interessante sviluppare, sul modello francofono, delle vere e proprie comunità di apprendimento professionale, dei gruppi di insegnanti che, con il supporto di esperti esterni, riflettano sulle loro pratiche al fine di farle evolvere.

Su quali fronti la collaborazione tra DECS e Dipartimento formazione e apprendimento potrà evolvere in questo processo?

È possibile immaginare una linea di continuità con quanto già avviene oggi. Infatti, e penso in particolare alle attività nel campo della matematica, il Dipartimento formazione e apprendimento già sperimenta dei modelli che si avvicinano notevolmente alle comunità di apprendimento. Ciò che occorrerà implementare sarà una maggiore pianificazione sul medio e lungo termine, perché la formazione strutturata si compenetrerà sempre più con l'indispensabile attività di autoaggiornamento dei docenti.

editoriale

Nel numero scorso annunciavamo l'inizio della formazione parallela alla professione per l'insegnamento nelle scuole medie e la sua conferma per la formazione all'insegnamento nel medio superiore. L'iniziativa ha riscosso unanime consenso e raccolto l'adesione di tutti nel renderla immediatamente praticabile e sostenibile. Nuove sollecitazioni e nuove azioni continuano a caratterizzare il rapporto del Dipartimento formazione e apprendimento con il mondo della scuola: la pianificazione sul lungo termine dell'offerta formativa per il settore medio superiore, l'abilitazione integrata per alcune discipline della Scuola Cantonale di Commercio e delle scuole professionali (in collaborazione con lo IUFFP) o la realizzazione di percorsi di formazione specifici per rispondere alle varie esigenze che a breve o sul medio termine interessano singole discipline, tematiche o funzioni o singoli settori dell'insegnamento. Il processo di sviluppo del nuovo piano di studio della scuola obbligatoria offre ulteriori spunti interni di riflessione. L'impatto che avrà sulla formazione dei docenti ci dà un'occasione in più per dare risalto al contributo del capo della Divisione Scuola e per inaugurare lo spazio dedicato ai nostri ospiti.

Michele Mainardi

Il Dipartimento formazione e apprendimento in prima linea

La carenza di docenti interpella direttamente il Dipartimento formazione e apprendimento che da gennaio è al lavoro, con il DECS, per identificare misure sostenibili su questo fronte. Scopri le proposte per l'offerta formativa 2014/15 nella prossima pagina.

OFFERTA FORMATIVA 2014/15

Nuove formazioni per nuove esigenze

La carenza di docenti nelle scuole elementari e in alcune discipline della scuola media ha interrogato il Dipartimento formazione e apprendimento che, insieme agli uffici del DECS, ha identificato diverse misure già per il 2014/15, senza generare costi aggiuntivi.

Nella formazione Bachelor è stato esteso il numero di ammissioni da 60 a 79 studenti, a fronte di oltre 230 domande di ammissione. Inoltre, è stato progettato un percorso di formazione continua per docenti di scuola dell'infanzia, che porta in un anno all'abilitazione per la scuola elementare. La formazione consente parallelamente allo studio un impiego al 50% in qualità di docente di scuola elementare o di docente d'appoggio.

Per il settore scuola media saranno proposte tre formazioni. Il Master in Insegnamento nella scuola media, cioè la formazione iniziale dei docenti, sarà offerto in tutte le materie, per un totale di un centinaio di posti. Il Master in Insegnamento della matematica nella scuola media è una nuova formazione, in collaborazione

con il Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI: si rivolge a chi ha seguito una formazione ingegneristica o scientifica in una scuola universitaria professionale svizzera e combina, su tre anni a tempo parziale, una formazione disciplinare approfondita e una formazione pedagogica e didattica. Infine, verrà proposto un diploma in Educazione alimentare nella scuola media. Le candidature ricevute per i 120-130 posti complessivamente disponibili sono state oltre 450.

Per quanto riguarda il settore medio superiore sono due le novità. D'intesa con il DECS è stata messa a punto una pianificazione pluriennale della formazione che consentirà di offrire nei prossimi anni l'abilitazione in quasi tutte le materie delle scuole di maturità. Inoltre, in collaborazione con lo IUFFP, verrà offerta un'abilitazione integrata che consentirà di conseguire l'abilitazione per le scuole professionali parallelamente a quella per le scuole medie superiori.

Per informazioni sull'offerta formativa: www.supsi.ch/dfa



Asconosc(i)enza: "meravigliosa scienza per tutti" anche nel 2014!

Tra carnevale e Pasqua oltre 4500 persone hanno visitato le mostre (*Sensorium e Giocanergia*) ospitate da Asconosc(i)enza, tra queste 150 classi di scuola elementare e dell'infanzia. Oltre 400 persone hanno inoltre partecipato agli eventi e alle conferenze del programma. www.asconoscienza.ch

INSEGNARE AL SUD

Lo Stage in contesti scolastici internazionali



Lo Stage in contesti scolastici internazionali (SCSI) è un'offerta del Servizio mobilità del Dipartimento formazione e apprendimento e consiste nello svolgimento di una pratica professionale nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale, in collaborazione con alcune ONG della Federazione delle ONG della Svizzera italiana (FOSIT) e con il sostegno della fondazione éducation21.

Dal 2011, lo SCSI ha permesso a futuri docenti di mettersi alla prova e di crescere professionalmente in Ruanda, Kenya, Togo ed Ecuador.

Il modulo, proposto a studenti bachelor e master, è composto da un corso di preparazione, durante il quale ci si confronta con gli aspetti salienti legati a un'esperienza di insegnamento in contesti altri, e da uno stage di sei settimane presso una

istituzione scolastica o educativa in un Paese del Sud.

Le studentesse e gli studenti sono chiamati a realizzare attività, progetti, interventi in relazione ad alcuni obiettivi specifici, declinandoli alle specificità ed esigenze del contesto in cui operano.

La preparazione dello stage prevede il confronto con temi come l'incontro con l'alterità e con l'identità culturale, l'osservazione antropologica, l'applicazione di metodologie educative in contesti diversi dal proprio, la progettualità in contesti altri e nella cooperazione internazionale.

Lo SCSI permette di acquisire competenze preziose per la professione di docente anche in Ticino: agire con un'attitudine aperta e costruttiva in un'ottica di rispetto e di valorizzazione dell'altro, progettare e realizzare situazioni di insegnamento-apprendimento tenendo conto degli allievi e delle condizioni del contesto, interrogarsi sul ruolo del docente nella società e comunicare in modo adeguato alla propria funzione.

STORIA DELLE RELIGIONI

Publicato il rapporto finale di valutazione della sperimentazione

La sperimentazione dell'insegnamento di Storia delle religioni nella scuola media, che ha coinvolto sei sedi sull'arco di tre anni, è giunta al termine.

Nel frattempo è stato pubblicato il rapporto finale di valutazione con il titolo *Religioni, interculturalità ed etica nella scuola pubblica*, redatto da Marcello Ostinelli e Francesco Galetta.

Nella prima parte il rapporto espone il quadro teorico utilizzato per l'analisi, la contestualizzazione e la valutazione della sperimentazione. La seconda parte dà conto degli aspetti emersi nell'indagine sul campo: l'attività didattica in classe, il punto di vista degli attori, i risultati delle prove somministrate agli allievi.

Nelle conclusioni sono riassunti i risultati della valutazione. Il giudizio è nell'insieme positivo.

Il rapporto contiene osservazioni riguardanti le finalità, i contenuti e la denominazione di Storia delle religioni e sviluppa la riflessione sul contributo dell'insegnamento sperimentale alla formazione cul-

turale e civile dell'allievo di scuola media. Discute pure (sia nella prima che nella seconda parte) due questioni particolarmente delicate della sperimentazione: innanzitutto la legittimità dell'insegnamento sperimentale e le ragioni del vincolo della neutralità; in secondo luogo, l'assetto istituzionale e la scelta tra tre possibili modelli (modello unico, modello misto, modello del doppio binario).

Il rapporto sarà presentato durante un incontro pubblico che si svolgerà nell'Aula Magna del Dipartimento formazione e apprendimento martedì 27 maggio 2014 alle ore 17.00, con la partecipazione di Manuele Bertoli, Presidente del Consiglio di Stato, e di Andrea Rota, dell'Università di Berna, esperto degli insegnamenti di contenuto religioso in Svizzera.

Per consultare la versione online del rapporto:

www.supsi.ch/go/storia-religioni



Storiascuola

Storiascuola raccoglie in formato digitale materiali e programmi della scuola ticinese dal 1830 ad oggi. Il sito offre anche strumenti di ricerca per parole chiave e un catalogo tematico dei documenti (ad esempio, "libri di testo" o "educazione della donna"). Accesso libero.

www.supsi.ch/go/storiascuola/

ITALMATICA

Italiano e matematica a braccetto

Chi l'ha detto che italiano e matematica non vanno d'accordo? Simone Fornara e Silvia Sbaragli hanno avviato una collaborazione volta a dimostrare che, contro luoghi comuni e prassi didattiche consolidate, le due discipline hanno più punti di contatto di quanto si possa a prima vista immaginare.

La collaborazione si è concretizzata con la partecipazione come relatori a due convegni: la XXVII Edizione degli Incontri con la matematica (Castel San Pietro Terme, 8-10 novembre 2013) e il XVIII Convegno Nazionale del GISCEL (Università La Sapienza di Roma, 27-29 marzo 2014). In queste occasioni sono stati presentati i primi risultati delle sperimentazioni di Italmatica, un progetto misto di ricerca e formazione continua che si svilupperà nel prossimo anno accademico. L'obiettivo finale?

Rafforzare contestualmente competenze linguistiche e matematiche negli allievi di scuola elementare.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Due progetti europei

Il Dipartimento formazione e apprendimento ha avviato due nuove partnership europee sulla didattica dello sviluppo sostenibile, entrambe fondate sull'idea che la sostenibilità si ottenga lavorando sulla esperienza individuale quotidiana.

Sustainable use of water: theory & practise intende progettare e sperimentare strategie didattiche e strumenti per l'educazione all'uso sostenibile e responsabile dell'acqua nelle istituzioni, siano esse uffici o scuole: partendo dalla costruzione di valori, fino a quella di modelli quantitativi, l'utilizzo dell'acqua sarà studiato per individuare esempi di non sostenibilità su cui intervenire.

Happy Home Wallet intende sviluppare un approccio analogo sulle strategie di consumo a casa (cibo, energia, acqua, rifiuti): come rendere i comportamenti quotidiani sostenibili non solo economicamente, ma anche ecologicamente e socialmente? Le partnership hanno già organizzato tre meeting internazionali in Germania, Portogallo e a Locarno.

BENESSERE A SCUOLA

Un'indagine

Caratterizzata da sempre da dimensioni contestuali di instabilità, la professione docente sembra essere intrinsecamente portata allo stress.

La ricerca condotta dal Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE) *Lavorare a scuola. Condizioni di benessere per gli insegnanti*, su mandato del DECS, ha come obiettivo di quantificare e descrivere il disagio e, al contempo, il benessere nella popolazione degli insegnanti in Ticino.

Nel mese di aprile 2014 è iniziata la raccolta dei dati sul campo, attraverso un questionario rivolto a tutti i docenti delle scuole ticinesi, dalla scuola dell'infanzia alle scuole medie superiori e professionali. Nell'autunno 2014, seguirà una fase di approfondimento tramite studi di caso su alcune sedi scolastiche per l'individuazione dei fattori da cui, in ipotesi, può dipendere l'insorgenza di disagio lavorativo, stress e *burnout*.

MATEMATICANDO, LA MATEMATICA IN PIAZZA

In 3500 a spasso con la matematica per le strade di Locarno



La matematica, nell'immaginario di molti, risulta una disciplina fredda, arida, distante, ideale, immutabile, impersonale, senza possibilità di interpretazione da parte del soggetto. Ma chi ha l'occasione di conoscere la matematica, scopre un mondo meraviglioso, affascinante, creativo, formativo, nel quale è possibile discutere, interpretare e costruire attivamente, finendo così con l'entrarne in simbiosi e amarla.

Il 16 maggio, oltre 1500 bambini delle scuole dell'infanzia ed elementari del Ticino hanno attraversato la città vecchia di Locarno, godendosi spettacoli e partecipando a laboratori, giochi, attività matematiche create per l'occasione con l'intento di appassionare, divertire e far apprendere. Le postazioni sono state animate da artisti e matematici, ma anche da docenti e dai bambini delle loro classi. La giornata del 17 maggio è stata aperta a tutta la cittadinanza: oltre 2000 tra bambini, ragazzi, genitori, nonni e insegnanti hanno animato con entusiasmo

Piazza Grande e le strade della città. E così tramite questa manifestazione, ideata e coordinata da Silvia Sbaragli, si è scoperto che la matematica sta bene con gli origami, le bolle di sapone, le storie, i burattini, i giochi, la robotica, la musica, la giocoleria e tanto altro ancora. La manifestazione ha suscitato grande entusiasmo. Uno straordinario momento di apprendimento informale, condivisione e partecipazione per tutti.

Una app per le emozioni

Being here è una app per tenere traccia delle proprie emozioni.

È un valido contributo alla conoscenza di sé per giovani e adulti, e accompagna le lezioni di educazione socio-emotiva al DFA.

Being here è stata sviluppata dal DFA con il sostegno di UBS ed è disponibile per Apple e Android.

pubblicazioni

ROUSSEAU SEMI AD USUM PRAESENTIS



In occasione del tricentenario della nascita di Jean-Jacques Rousseau, sei studiosi ticinesi hanno dato luogo a un dialogo con il suo pensiero, per capire meglio il nostro presente, le sue *impasses* e le ragioni dell'odierno disincanto dopo l'ubriacatura post-

moderna. Sullo sfondo una domanda che non dovrebbe smettere di interrogarci: è davvero sfumato il sogno illuminista di una società più giusta?

Il volume, nato dalla collaborazione tra SUPSI e IUFPF, riporta i contributi di Lina Bertola, Michele Mainardi, Fabio Merlini, Marcello Ostinelli, Virginio Pedroni e Franco Zambelloni.

Merlini, F. (2013, a cura di). *Semi ad usum praesentis. Un incontro sul pensiero di Jean-Jacques Rousseau*. Pagine d'arte. È possibile ordinare il libro a: dfa.rec@supsi.ch (16.-CHF)

convegno

QUALE DIDATTICA DELL'ITALIANO?

Qual è lo stato dell'arte della didattica dell'italiano?

Quali sono i problemi e le prospettive attuali dell'insegnamento dell'italiano, in particolare nella scuola media superiore? Questi i temi del convegno organizzato dal Gruppo di coordinamento per un Centro di didattica dell'Italiano di SUPSI, USI e IUFPF per i prossimi 17 e 18 ottobre 2014. Il convegno si rivolge a insegnanti di scuola media superiore, di scuola media e delle scuole professionali, docenti universitari, esperti di materia, formatori di insegnanti e ricercatori.

Tra i relatori invitati: Tatiana Crivelli (Uni Zurigo), Cristina Lavinio (Uni Cagliari), Emilio Manzotti (Uni Ginevra e USI) e Raffaele Simone (Uni Roma Tre).

È possibile inviare contributi e proposte entro il 15 giugno 2014, secondo le modalità disponibili sul sito web.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel corso del 2015.

www.supsi.ch/go/convegno-italiano

pubblicazioni

VYGOTSKI E LA SCUOLA

E se le piste aperte da Vygotski fossero piene di feconde sorprese per studenti, docenti, formatori e ricercatori interessati al mondo della scuola? Che ha da dire uno psicologo russo di inizio Novecento sull'istituzione scolastica di oggi?

Il lavoro di Vygotski, punto di riferimento di molta pedagogia contemporanea, ci riporta alla questione fondamentale:



le condizioni psicologiche di un insegnamento-apprendimento che sia motore dello sviluppo globale della persona. Seguirlo porta a rompere con la tradizione, a riscrivere parte della cartografia delle scienze umane e della pedagogia. Il volume raccoglie i contributi del 5° Seminario Internazionale Vygotski (Bordeaux, ottobre 2011) fra cui quello di Michele Mainardi e di alcuni dei maggiori specialisti disciplinari dell'area francofona.

Bernié J-P. & Brossard, M. (2014). *Vygotski et l'école*. Presses Universitaires de Bordeaux.